

## ALLEGATO 2

### Commento alla scheda di monitoraggio annuale (SMA)

#### LM-54 Scienze Chimiche

Il corso di laurea magistrale in Scienze Chimiche di Bari è uno dei 38 CdS della stessa classe presenti sul territorio nazionale ed uno dei 12 CdS della macroregione Sud e isole, l'unico presente nella regione Puglia. Il corso di studi ha un accesso aperto. I dati relativi alle iscrizioni degli ultimi 5 anni provenienti dalla SMA e dall'Ateneo mostrano una progressiva flessione con un minimo che si registra nell'AA 2016-17 di soli 13 avvii di carriera.

Anno accademico	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
Avvii di carriera (Bari)	25	22	23	13	18
Avvii di carriera (macroregione)	16,6	17,1	16,9	17,0	N/A
Avvii di carriera (nazionale)	25,5	26,2	26,3	29,2	N/A

Il trend trova conferma nel generale andamento delle lauree magistrali dell'intero Ateneo barese. I laureati triennali di Bari, dalle interviste effettuate, sembrano attratti dalle magistrali del nord Italia per le maggiori opportunità offerte dal contesto socio-economico del territorio. Su questa base, pur nella consapevolezza di non poter in nessun modo intervenire sulle problematiche di fondo che nella nostra Regione limitano le opportunità di lavoro, il CdS ha operato una modifica ordinamentale della laurea magistrale in Chimica per l'AA 2018-19 tesa ad aumentarne l'attrattività (maggiore interazione con il territorio con l'introduzione del tirocinio in azienda e maggiore coinvolgimento delle parti sociali). I dati dell'AA 2018-19 sono ancora parziali ma incoraggianti, con circa 25 frequentanti in avvio di 1° semestre che dovrebbero perfezionare l'immatricolazione.

#### *Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (DM 987/2016, allegato E)*

Gli indicatori di questo gruppo mettono in rilievo un andamento sostanzialmente in linea con quanto su esposto. L'indicatore iC01 sul numero di CFU acquisiti nell'anno solare mostra una progressiva flessione nel triennio con un minimo nel 2016. Analogo andamento per l'indicatore iC02 sui laureati in corso. Tuttavia, i dati di Ateneo mostrano, come accade per le iscrizioni, una risalita di entrambi gli indicatori nell'anno successivo 2017-18 confermando che il 2016 è stato il periodo più negativo per il CdS negli ultimi anni.

L'**attrattività** del CdS verso laureati in altri Atenei costituisce una criticità del corso di studi se si paragonano i dati con la media nazionale, mentre appare del tutto in linea con la macroregione (indicatore iC04).

In accordo con il dato nazionale è invece il rapporto studenti regolari/docenti (indicatore iC05) ed anche la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono ai settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il CdS (iC08). Il resto degli indicatori di questo gruppo relativi alle percentuali di laureati occupati non si discosta dai valori della media nazionale e da quella della macroregione

#### *Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)*

Il potenziamento della mobilità internazionale nella magistrale è stato uno dei punti fermi dell'azione del corso di laurea degli ultimi anni. I dati dell'indicatore iC10 sono confortanti e mostrano nel triennio in esame 2014-2016 un crescente numero di CFU acquisiti all'estero

superando anche i valori della media nazionale. Oltre che potenziare la mobilità in uscita, è stata favorita anche quella in entrata. Nell'ultimo biennio si sono registrati circa 10 "incoming students". Inoltre, a partire dall'AA 2016-17, ben 7 corsi della LM-54, dei quali 3 incardinati nel piano di studi, sono fruibili da "incoming Erasmus" in lingua inglese. La spinta sull'Internazionalizzazione è sostenuta anche con la promozione da parte del CdS di numerose "Global Thesis" (2 progetti nel biennio 2016-2017). Critico ma vicino alla media nazionale rimane il dato sui laureati in corso che abbiano acquisito CFU all'estero (iC11), segno che la mobilità Erasmus tende a rallentare il tempo medio necessario per laurearsi.

#### *Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)*

Tra gli indicatori di questo gruppo quelli relativi ai CFU acquisiti nel **passaggio tra il I ed il II anno** esprimono una severa criticità (peraltro già osservata nella precedente SMA): le percentuali di studenti che acquisiscono nel passaggio tra il I ed il II anno almeno 20 (o almeno 40) CFU sono sensibilmente inferiori sia alle medie della macroregione che a quelle nazionali (iC15, iC15bis, iC16 e iC16bis). Tra le finalità della modifica ordinamentale varata dal CdS nel 2018-19 vi è proprio la semplificazione del percorso di studi (eliminando gli indirizzi ed introducendo le annualità), allo scopo di permettere un più rapido superamento del 1° anno. Per valutare i benefici di questa azione occorrerà attendere il 2021.

Confortanti i dati sulle percentuali di laureati entro un anno FC (mediamente oltre il 75%) che risultano in linea con la media nazionale (iC17), così come in media sono il gradimento del percorso di studi (iC18) e le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19).

#### *Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere*

Tra gli indicatori di questo gruppo quello relativo al numero di laureati in corso esprime una lieve criticità (iC22). Circa il 40% si laurea in corso (il 60% a livello nazionale) ed il 75% entro il 1° anno FC con un **tempo medio alla laurea** di circa 3 anni, come dimostra la seguente tabella:

Anno accademico	Durata media della laurea
2015-16	2,6
2016-17	3,2
2017-18	2,9

Questo significa che il rallentamento subito nel passaggio tra il I ed il II anno si traduce nel ritardo di circa 1 anno nel raggiungimento del titolo. La riduzione del periodo di tesi e la semplificazione del percorso formativo sono le azioni messe in campo per fronteggiare questa criticità.

Non si ravvisano criticità per quanto concerne gli abbandoni (iC24).

#### *Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità*

Non si ravvisano criticità o discostamenti dalle medie nazionali dall'analisi degli indicatori di questo gruppo. Ottimo il grado di soddisfazione dei laureati per il CdS ed elevate le percentuali di coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita ad un anno dalla laurea.

#### *Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente*

Non si ravvisano criticità o discostamenti dalle medie nazionali dall'analisi degli indicatori di questo gruppo. Ottima la consistenza e la qualificazione del corpo docente del CdS.

Riepilogo scheda di monitoraggio annuale (SMA) LM-54-2018 (commento da inserire nella scheda SUA)

L'analisi dei 28 indicatori SMA per il CdS nel triennio 2014-2016 evidenzia le seguenti **criticità**:

1. **attrattività**: l'attrattività verso i laureati triennali di altri Atenei costituisce una severa criticità del corso di studi se si paragonano i dati con la media nazionale. Il trend trova conferma nel generale andamento delle lauree magistrali dell'intero Ateneo barese. Per fronteggiare questa criticità il CdS ha varato una modifica ordinamentale della laurea magistrale in Chimica per l'AA 2018-19 tesa ad aumentarne l'attrattività (maggiore interazione con il territorio con l'introduzione del tirocinio in azienda e maggiore coinvolgimento delle parti sociali).

2. **passaggio tra il 1° ed il 2° anno**: le percentuali di studenti che acquisiscono nel passaggio tra il I ed il II anno almeno 20 (o almeno 40) CFU sono sensibilmente inferiori sia alle medie della macroregione che a quelle nazionali. Tra le finalità della modifica ordinamentale varata dal CdS nel 2018-19 vi è proprio la semplificazione del percorso di studi (eliminando gli indirizzi ed introducendo le annualità), allo scopo di permettere un più rapido superamento del 1° anno. Per valutare i benefici di questa azione occorrerà attendere il 2021.

3. **durata media della laurea**: circa il 40% si laurea in corso (il 60% a livello nazionale) ed il 75% entro il 1° anno FC con un tempo medio alla laurea di circa 3 anni. Questo significa che il rallentamento subito nel passaggio tra il I ed il II anno si traduce nel ritardo di circa 1 anno nel raggiungimento del titolo. La riduzione del periodo di tesi e la semplificazione del percorso formativo sono le azioni messe in campo dal CdS per fronteggiare questa criticità.